

LETTI PER VOI

a cura di¹Massimo Maggini, *Presidente ILSA*Ida Tucci, *Università di Firenze***1. *Lingua e interazione. Insegnare la pragmatica a scuola* (Trubnikova, Garofolin 2020)**

Negli ultimi anni la didattica delle lingue (L1, L2, LS) ha sentito sempre più fortemente l'esigenza di associare allo sviluppo della competenza grammaticale quello della competenza pragmatica e sociolinguistica dei discenti, ossia di sensibilizzarli verso un uso consapevole del sistema di pratiche comunicative della società *target*. Questi ultimi aspetti, però, trovavano in genere poco spazio nei manuali utilizzati nei corsi di lingua, con la conseguenza che le attività volte a guidare verso la scoperta e l'utilizzo consapevole degli aspetti pragmatici della lingua erano lasciate a istinto e creatività dei docenti. L'obiettivo del volume di Trubnikova e Garofolin (2020) è appunto quello di contribuire a colmare questa lacuna.

Con linguaggio semplice ma rigoroso e attraverso numerosi esempi tratti da scambi comunicativi reali, le Autrici di *Lingua e interazione. Insegnare la pragmatica a scuola* guidano il lettore verso la padronanza dei principi che regolano la pragmatica, per poi proseguire con gli aspetti operativi di azione didattica. Trubnikova e Garofolin (2010) arrivano così a ricordare l'imprescindibile fondamento linguistico-filosofico con la sfera pratica, che maggiormente pertiene al lavoro in classe, giungendo anche alla formulazione del cosiddetto «modello didattico-pragmatico pentafasico». L'auspicio è che la riflessione teorica sugli aspetti pragmatici della lingua diventi così una pratica quanto più diffusa possibile per l'italiano, sia L1 che L2, e per le lingue straniere insegnate a scuola. In questo volume si trovano infatti spunti didattici pensati per i docenti di lingue di ogni ordine e grado di scuola.

Il volume è suddiviso in due parti: la prima imposta parte le basi teoriche riguardanti la pragmatica linguistica e la competenza pragmatica nell'apprendimento/insegnamento, mentre la seconda indaga il contesto scolastico e propone delle pratiche concrete per l'insegnamento degli aspetti pragmatici.

Nella prima parte ci si interroga su cosa sia la competenza pragmatica. Nel primo capitolo è proposta una rassegna di studi teorici che illustrano le pratiche e le concezioni utili per la sensibilizzazione agli aspetti pragmatici della lingua vista come strumento di interazione e di socializzazione. Si inizia con la questione della *lingua per agire*, dai meccanismi di interpretazione del contesto alle pratiche dell'agire linguistico efficace per passare a quella della *lingua per interagire*, individuando i principi che regolano l'interazione e la comprensione dei significati espliciti e impliciti. Si affronta anche la questione della *lingua per socializzare* e si delinea il ruolo che la pragmatica gioca nella socializzazione delle persone. Infine, si focalizza l'attenzione sull'importanza di considerare la variabilità del comportamento efficace e appropriato in diversi contesti socioculturali e linguistici.

La pragmatica, infatti, pertiene non tanto alla struttura sintattica della lingua, quanto alle scelte lessicali e intonative del parlante, che possono veicolare differenti sfumature di significato e

¹ Il par. 1 è a cura di Tucci e il par. 2 è a cura di Maggini.

sono sensibili ai ruoli sociali rivestiti dagli interlocutori. Proprio per la sua natura complessa, la dimensione pragmatica può essere un aspetto di difficile gestione: le implicature conversazionali, per esempio, possono decidere l'esito di una comunicazione. Non solo, più in generale la consapevolezza del valore dei segnali discorsivi nella comunicazione, del ruolo della deissi, della forza illocutoria di un esponente linguistico rispetto a un altro, sono dimensioni centrali della competenza metapragmatica.

Il secondo capitolo fornisce alcuni spunti offerti dalla pragmatica alla linguistica educativa. Si parte da una riflessione sull'approccio comunicativo, che ha dato valore al concetto di competenza pragmatica, e si passa poi a individuare le sue principali componenti. In primo luogo vengono presentati i principali studi della linguistica acquisizionale, utili per comprendere i meccanismi di sviluppo della competenza pragmatica. Successivamente si danno alcune indicazioni metodologiche ed esempi di buone pratiche utili a potenziare la competenza pragmatica a scuola, con un dettaglio sul metodo funzionale e sul ruolo della pragmatica delineato nel *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa.

Nella seconda parte del libro, quella applicativa, il terzo capitolo mette in luce il rapporto esistente fra l'educazione linguistica a scuola e la pragmatica, presentando una ricerca svolta con i docenti della scuola primaria e secondaria di I e di II grado sulla loro percezione del bisogno di formazione che la scuola avverte in materia di pragmatica. Segue la presentazione e la discussione dei risultati dei questionari che hanno coinvolto un campione significativo di insegnanti di lingua (480), non solo di lingua straniera, ma anche di Italiano L1 e di lingue classiche.

Il quarto capitolo verte sulle attività più adatte a sviluppare la competenza pragmatica a scuola. Nel dettaglio, le Autrici presentano 12 attività didattiche. Tra di esse, citiamo: *a)* le proposte di confronto tra un testo con e senza i segnali discorsivi; *b)* l'analisi delle implicature; *c)* i percorsi volti a stimolare la consapevolezza della vaghezza di alcune formule (p. es. «Torno subito», cioè, tra quanto?; «Maestra, lui mi ha fatto male», cioè a cosa ti ha fatto male?); *d)* l'analisi degli esponenti realizzati in scambi orali autentici registrati e trascritti dagli studenti; *e)* la comparazione di esponenti linguistici di atti linguistici dello stesso tipo, formulati dallo stesso locutore, in riferimento a destinatari con diverso *status* (ruolo sociale); *f)* la comparazione di esponenti linguistici presenti in medesimi atti linguistici in lingue e culture diverse. A conclusione del quarto capitolo, dopo l'analisi di modelli glottodidattici e modelli prettamente pragmatici, viene anche presentato il modello, elaborato dalle Autrici stesse, che vuole essere una guida per i docenti che intendono costruire un percorso didattico incentrato sugli aspetti pragmatici della lingua.

Tale modello didattico-pragmatico, definito «pentafasico», è appunto costituito da cinque fasi. Nell'ordine: 1. motivazione ed elicitazione delle preconoscenze; 2. presentazione e analisi di esempi; 3. produzione guidata; 4. formalizzazione delle regole; 5. produzione libera e confronto cross-culturale. Si tratta di un modello induttivo che mira allo sviluppo della competenza metapragmatica dei discenti, sia nella loro lingua materna che nelle altre lingue che parlano o studiano, grazie all'analisi della forma e della funzione degli enunciati. Aiutare gli studenti a comunicare in modo appropriato ed efficace apre loro l'opportunità di vivere situazioni di successo a scuola e di avere esperienza di una piena inclusione in tutti gli ambiti della loro vita. In questo modello lo studente è al centro dell'intervento didattico e diventa esso stesso «ricercatore», mentre il docente assume un ruolo di facilitatore del processo di apprendimento.

In conclusione, possiamo affermare che con il loro volume Trubnikova e Garofolin (2020) contribuiscono a fare luce su una «zona d'ombra» della competenza linguistica oggi non più

ammissibile, nella prospettiva di una linguistica educativa utile allo sviluppo di una società comunicativamente efficace e culturalmente aperta. Questo volume offre validi spunti di riflessione e preziosi esempi operativi per insegnanti, aspiranti docenti di lingue e addetti al settore, rispondendo così all'esigenza di colmare le lacune lamentate nell'ambito della linguistica educativa.

2. I pronomi: tanti, troppi, difficili. Una guida per l'uso corretto (Capellino, Mosca 2025)

Il volume di Capellino e Mosca (2025), disponibile anche in forma digitale, fa parte della collana diretta da Franca Bosc «Competenti in italiano», che si rivolge a studenti di Italiano L1 e L2. La collana intende offrire volumi di facile consultazione con lo scopo di approfondire un solo argomento grammaticale, lessicale o pragmatico-funzionale, che lo studente può affrontare in autonomia grazie al supporto della Guida, dei test e delle soluzioni delle attività.

Il volume è incentrato sui pronomi e può essere usato in classe con l'ausilio dell'insegnante, oppure nello studio individuale, grazie alle soluzioni per l'autocorrezione. Il volume è introdotto dalla Presentazione di Bosc, che spiega le finalità della collana, il contenuto e l'articolazione del volume sui pronomi. Segue l'Introduzione delle Autrici, con le indicazioni preliminari per l'utilizzo corretto del testo.

Il percorso didattico inizia con un test di autovalutazione che permette all'apprendente, in base al punteggio ottenuto, di conoscere il livello di partenza (A, B, C), con l'indicazione degli esercizi da selezionare tra quelli che vengono proposti di seguito come forma di ripasso linguistico.

Il volume presenta sette unità, che hanno come guida sette personaggi famosi della storia e della cultura italiana ed europea, e ogni unità ha come tema uno o più obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. Ogni unità si chiude con la sezione «Uno sguardo alla realtà», che introduce tematiche relative all'italiano contemporaneo, oppure approfondisce gli obiettivi sociali e culturali dell'unità stessa.

Il percorso didattico sui pronomi proposto nel volume si apre con la figura di Ulisse, simbolo di ingegno e avventura, che accompagna l'apprendente nello studio dei pronomi. Nella prima unità, di Livello basico (A1-A2), si affrontano i pronomi personali e i loro usi, i pronomi possessivi, i pronomi dimostrativi (*questo* e *quello*) e il pronome indefinito *tutto*. Nei testi delle attività, i pronomi sono riconoscibili dai diversi colori loro associati. Il tema della prima unità riguarda l'acqua come fonte di vita.

Nella seconda unità, di Livello A2-B1, vi è il personaggio di Don Milani, che introduce al tema della lingua e dell'istruzione quali strumenti di inclusione sociale. In questa unità gli apprendenti continuano a lavorare con i pronomi personali diretti e affrontano i pronomi personali indiretti e i pronomi riflessivi.

Nella terza unità, di Livello B1-B2, è presente come guida Rita Levi Montalcini, che introduce al tema della salute e del benessere nel mondo che cambia. I discenti imparano a usare pronomi *ci* e *ne*, i pronomi combinati e i pronomi indefiniti.

Nella quarta unità, di Livello B1-B2, il personaggio guida è costituito da Elsa Schiaparelli, icona di innovazione e creatività nel mondo della moda, che introduce a testi basati sul tema delle differenze di genere proponendo storie sui diritti delle donne e sullo sport. L'attenzione si focalizza sui pronomi relativi.

La quinta unità, di Livello B1-B2, è associata alla figura di Gino Strada, simbolo di solida-

rietà e impegno umanitario. Il tema dell'unità è infatti quello dei diritti negati. In questa unità gli apprendenti affrontano gli usi pronominali dei numerali, dei pronomi personali soggetto di III persona e delle costruzioni pronominali dislocate.

La sesta unità, di livello C1, ha come personaggio guida Italo Calvino, autore del libro *Le città invisibili* (Torino, Einaudi, 1972), che parla della globalizzazione e delle sue contraddizioni (p. es. i consumi sfrenati, gli sprechi). Lo *slogan* dell'unità è infatti «Consumiamo meno per vivere meglio». Le attività didattiche proposte sono dedicate al lavoro sui verbi pronominali idiomatici e sul *si* impersonale e passivante.

La settima e ultima unità, di Livello C1-C2, ha come guida il personaggio di Enrico Mattei, protagonista della storia economica italiana. Sebbene Mattei sia stato un imprenditore nel campo dell'industria petrolifera italiana, l'unità è dedicata al tema (più) attuale delle energie rinnovabili, che costituiscono un settore strategico per le società che hanno a cuore l'ambiente. In questa unità è approfondito l'uso dei pronomi dimostrativi e dei pronomi indefiniti, e sono analizzati i pronomi indefiniti correlativi. Il percorso didattico proposto dalle Autrici termina con i test di autovalutazione finali suddivisi per livelli di competenza linguistica.

Il criterio con cui sono stati selezionati i pronomi e i testi in cui compaiono è quello della loro frequenza d'uso e della progressione per livelli di competenza linguistica previsti nel *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. La dimensione prescelta per presentare le attività didattiche è quella del testo scritto. Il sillabo di riferimento principale è costituito dal *Profilo della lingua italiana* di Spinelli e Parizzi (Firenze, La Nuova Italia, 2010). Le attività sono varie e le chiavi sono disponibili nello spazio digitale dell'Editore. In ciascuna unità, troviamo comprensioni orali e scritte, completamenti, abbinamenti, attività di riconoscimento, attività di trasformazione. Accanto alle attività proposte, vi sono schemi grammaticali in cui con estrema chiarezza si spiegano le forme pronominali analizzate.

L'impianto glottodidattico del volume è innovativo per la selezione dei temi in cui ciascuna attività è inserita. In questo modo i pronomi sono presentati in forma dinamica e coinvolgente, permettendo agli apprendenti di avvicinarsi con interesse a uno degli argomenti più critici del sistema linguistico dell'italiano.

Riferimenti bibliografici

- Capellino, P. M., Mosca, M. 2025. *I pronomi: tanti, troppi, difficili. Una guida per l'uso corretto*. Torino. Loescher Editore.
- Trubnikova, V., Garofolin, B. 2020. *Lingua e interazione. Insegnare la pragmatica a scuola*. Pisa. ETS.